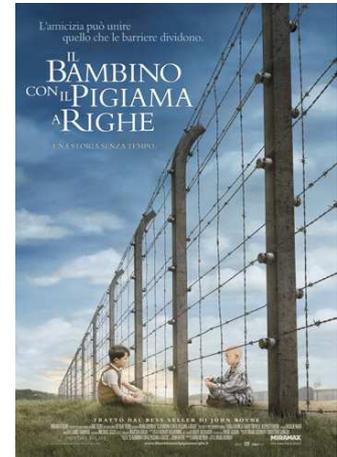


## “ Il bambino con il pigiama a righe”

Una giornata emozionante per le classi seconde e terze della Scuola Media “A. Mordini” di Barga, che sono andate vedere un film che deve ricordare a tutti noi lo sterminio degli Ebrei.

Giornata emozionante il dieci Marzo, per le classi seconde e terze della Scuola Media “A. Mordini” di Barga che sono andate a vedere il film “ IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE”. Questo film bellissimo ha fatto commuovere molti di noi, suscitando molta tristezza, stupore e paura. Il film, tratto dall’omonimo libro di John Boyne, parla di Bruno, un bambino di nove anni, figlio di un tenente delle SS di Hitler, che, improvvisamente, è costretto a trasferirsi, a causa del lavoro del padre, da Berlino in una casa in aperta campagna. Deve, quindi, lasciare i suoi amici per vivere in un luogo dove non ha contatto con nessuno all’infuori della sua famiglia. Bruno, non avendo nessuno della sua età con cui giocare, si sente solo e, non sapendo cosa fare, incomincia ad



“esplorare”, il suo gioco preferito, la casa e i dintorni. La sua curiosità è suscitata soprattutto da una grande fattoria, dove gli abitanti portano tutti un pigiama a righe e sembrano divertirsi molto. Dopo aver chiesto al padre e alla madre cosa fosse quel posto, senza avere una risposta, la curiosità di Bruno diventa molto grande e, quando i genitori non se ne accorgono, riesce a scappare dal retro della casa

e, attraverso il bosco, arriva davanti ad una grande recinzione di filo spinato. Dietro il recinto vede un bambino molto strano, che a Bruno suscita subito curiosità e simpatia anche per il suo buffo pigiama a righe. Con lui stringe un grande legame di amicizia nonostante le barriere, non solo fisiche, che esistono tra loro. Il film è visto tramite gli occhi innocenti di un bambino, anche per questo è molto bello. Bruno, infatti, fino alla fine pensa che per il suo amico sia tutto un bellissimo gioco, non pensa minimamente che delle persone, tra cui anche il suo amico rischiano la vita per la fame, per la sofferenza, per la violenza delle guardie, per il freddo o per le malattie; pensa anche che suo padre sia un grande uomo perché è un soldato e questo lo rende orgoglioso di lui, ma non sa che il suo caro papà è un assassino che uccide e fa uccidere gli Ebrei: un vero e proprio mostro. Milioni e milioni di persone sono morte nei campi di concentramento a causa del razzismo e per l’odio profondo che ha l’uomo nel cuore. Oggi non dobbiamo permettere che si diffonda di nuovo il razzismo perché, prima o poi, potrebbe anche risucedere questa brutta cosa e quel a punto i nostri incubi peggiori potrebbero entrare nella nostra vita, come è successo a molte persone che avevano l’unica “colpa” di avere una diversa religione o un diverso colore della pelle. Non bisognerà mai scordare ciò che è successo agli Ebrei per far capire a tutti noi che orrenda bestia è il razzismo e a quali conseguenze può portare. IL film fa anche vedere come due bambini di razza diversa, che avrebbero dovuto essere nemici, diventano grandi amici, nonostante tutte le difficoltà. Tutti noi dovremmo prendere esempio da Bruno e Shmuel che, ignorando la diversità che c’è fra di loro, hanno stretto una grande e sincera amicizia. Non bisogna odiare una persona

perché è diversa da noi, anzi potremmo imparare molto da gente che ha una cultura diversa, cose che da soli non potremmo mai scoprire.

Ylenia Vesnaver Classe IIB Scuola Media "A. Mordini di Barga

Referente: Prof. Brunella Bruni